

Gentil^{mo} Signore.

Ho ricevuto il suo biglietto
d'augurio diretto al mio povero
babbo. Dolorosamente debbo
dirle che egli è morto da due
anni lasciandomi sola
perciò orfana da 5 anni
anche della mamma.

Io sono rimasta colla pensione
di £ 50 mensili
e può immaginare le ristrettezze
in cui vivo.

Posso fare la maestra,
avendo ottenuta la patente
in vita ancora i miei genitori,
ma la malferma salute
me lo impedisce, avendo

pochi anni or sono subito
un'operazione chirurgica,
la quale mi ha lasciato in-
ferma a qualsiasi lavoro.
Io non ho che a ringraziare
la per la buona memoria
che ella conserva del mio
caro e buon babbo: e pregan-
do di volermi mettere nel nu-
mero de' suoi beneficati, in-
valterò voti a Dio per la sua
felicità e prosperità, e ~~per~~
anche il mio babbo, che sem-
pre lo ricorderà con stima,
lo benedirà dal Cielo.

Le anticipo ringraziamenti vi-
visimi e augurando ogni sorte
di bene mi onora profetarmi

Di Lei

Levof^{ma} e off^{ma}
Wilma Moradei

Firenze 20 gennaio 1904

